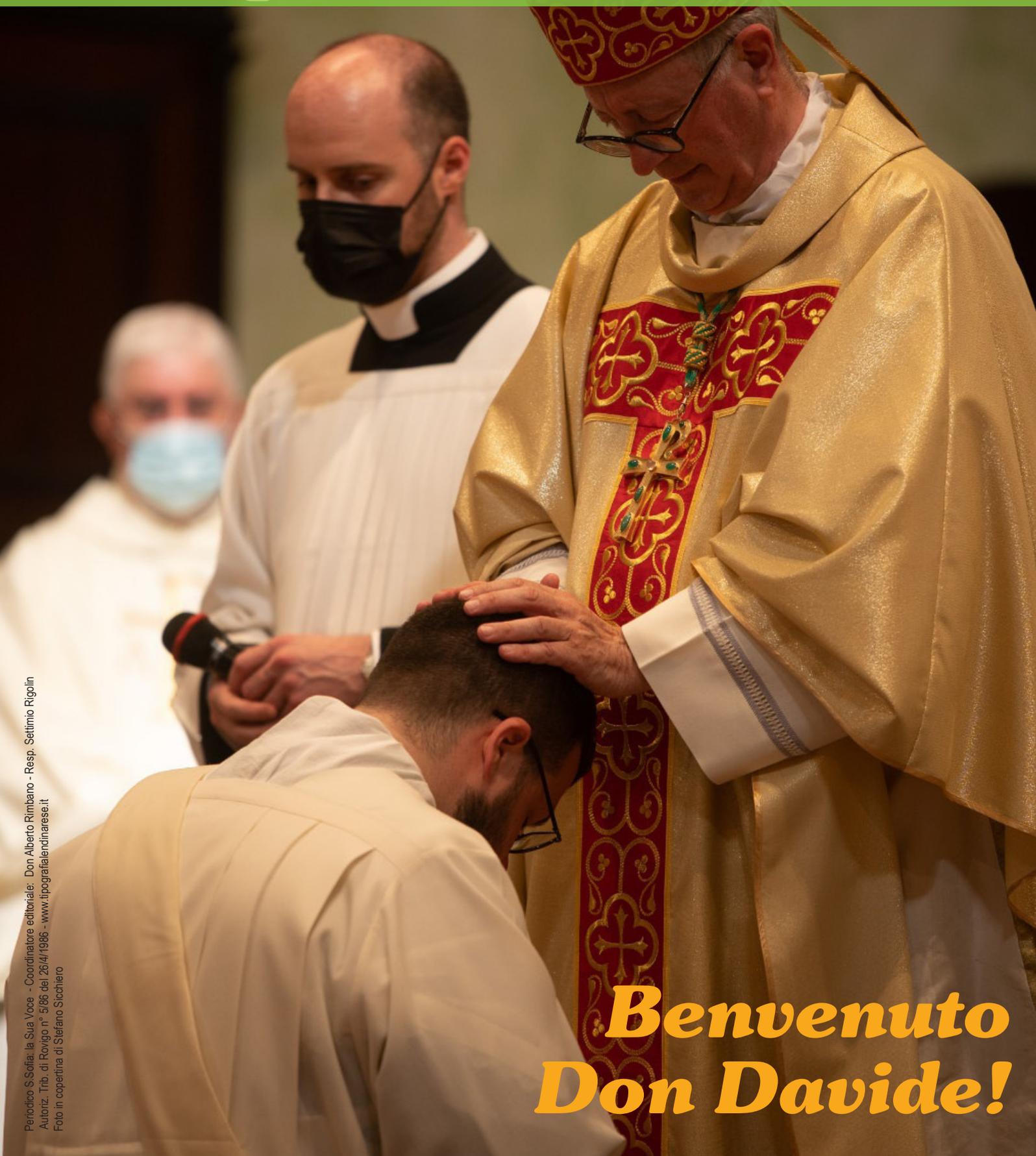


LUGLIO 2022

IL VIVAIO

Dove Fiorisce la Vita

Notiziario dell'Unità Pastorale di Lendinara



**Benvenuto
Don Davide!**

Cari parrocchiani, il numero de “il vivaio” che avete tra le mani arriva all'indomani di un giorno straordinario nella nostra unità Pastorale. Sabato 11 giugno, infatti, un giovane di Lendinara, Davide Gasparetto, assieme ai suoi compagni di seminario Bryan Osti della parrocchia della Cattedrale di Adria e Riccardo Volpin della parrocchia del Duomo di rovigio, è stato ordinato sacerdote dal nostro Vescovo mons. Pierantonio Pavanello. Davide era entrato in seminario otto anni fa e ha percorso un cammino intenso fatto di preghiera, studio, formazione umana e pastorale. Lo abbiamo seguito e accompagnato nei vari passaggi del suo percorso: l'ammissione tra i candidati all'Ordina Sacro, il Lettorato, l'Accolitato, fino all'Ordinazione Diaconale, primo grado del sacramento dell'Ordine Sacro, che è stata il giorno 11 Dicembre 2021. Quando dal seminario ci è arrivata la notizia della data dell'ordinazione abbiamo iniziato a preparare questo momento perché divenisse occasione di formazione, di festa e di preghiera per tutta la nostra comunità. Don Davide ha potuto così incontrare i ragazzi delle medie durante l'ultimo incontro del “Fai-Centro” di quest'anno, poi ha fatto la sua testimonianza con i giovani delle superiori in una bella serata di attività e giochi. Pochi giorni prima della Ordinazione si è tenuta una veglia di preghiera a S. Sofia, rivolta a tutta la comunità parrocchiale. Anche i cori si sono ben preparati per cantare alle sue prime messe: la corale “P. Socal” e il coro “Accordi di Luce” per le due celebrazioni in Duomo a S. Sofia del 12 giugno e la corale “don Vincenzo Polo” per la prima messa a san Biagio domenica 26 giugno. Un riconoscente ringraziamento va a tutti coloro che hanno pensato e preparato le prime messe e il pranzo comunitario. Per questo evento si è infatti costituito un gruppo di lavoro che con

impegno ed entusiasmo ha curato i dettagli e i momenti comunitari della giornata. Grazie in particolare ad Andrea Canal, seminarista, anche lui di Lendinara, della comunità di Ramodipalo, che ha affiancato don Davide nelle celebrazioni; Andrea ha ricevuto domenica 26 il ministero del Lettorato e gli facciamo gli auguri di un buon cammino. Poter far festa attorno a don Davide e ad altri giovani che diventano sacerdoti è occasione di Grazia per tutta la chiesa diocesana. Ci arricchisce vedere come anche oggi è possibile dire un “Sì” per sempre, donando la propria vita. Siamo tutti rimasti stupiti del modo fresco, genuino, sereno, intelligente di don Davide di celebrare la Messa e di mettersi in relazione con grandi e piccoli. Siamo sicuri che il momento di forte preghiera che abbiamo vissuto, e la gioia per don Davide e i suoi amici sarà da stimolo per vivere al meglio le tante attività estive che sono ormai alle porte: L'animazione estiva (Grest), i campi di 5^a elementare e del Fai-Centro a Caviola, i Campi superiori, i soggiorni famiglia, i campi scout, il campo universitari. Uno dei momenti culmine della celebrazione dell'ordinazione: l'unzione da parte del Vescovo sulle mani dei neo-ordinati. L'olio del Crisma che tutti abbiamo ricevuto nel giorno del battesimo e della cresima ora segna in modo indelebile le mani di don Davide e degli altri novelli sacerdoti. Saranno mani che consacreranno l'eucaristia, che pregheranno per l'assoluzione dei peccati durante la confessione, che benediranno, ma anche che aiuteranno chi ha bisogno e che daranno una carezza a chi è in difficoltà. Sono Mani che ci ricordano che il Signore si mette nelle nostre mani: quelle dei sacerdoti e quelle di tutti i battezzati, per essere Chiesa che profuma della “vita buona” del Vangelo.

Don Alberto e Don Michele



**Il sito parrocchiale
cambia dominio!**

Ora disponibile all'indirizzo:

www.parrocchielendinara.org

Prima Comunione: tappa importante del cammino

Alcuni pensieri dai catechisti e dalle famiglie

È stato sicuramente un anno catechistico impegnativo per i bambini e le famiglie del 4° anno. A settembre abbiamo celebrato il Sacramento della Penitenza e dopo abbiamo intrapreso il cammino di preparazione al Sacramento dell'Eucarestia. Al di là degli incontri di catechismo che sono serviti per spiegare e comprendere meglio le parti della messa, gli oggetti e gli spazi della chiesa, per aiutare i bambini a vivere da protagonisti e non da attori passivi le celebrazioni, il nostro intento è stato quello di far cogliere che Dio è sempre accanto a noi in tutta la nostra vita e che il "celebrare insieme" che si tratti di Sacramenti o di vivere Liturgie, è finalizzato alla nostra felicità, serve per farci stare bene, insieme ad altri fratelli, a cogliere che la vita non è "arraffare" ciò che più ci piace, ma cercare di capire cosa davvero ci può aiutare a stare bene: il rapporto

con un Dio Amico, che cammina accanto a noi, anche quando non preghiamo, che ci aspetta e ci accoglie con misericordia, che usa parole (la Bibbia) per farci capire con un linguaggio umano quanto è grande il suo amore per noi. Ai bambini abbiamo detto che ricevere i Sacramenti una volta nella vita e poi non partecipare più alla vita della Comunità è come allenarsi per fare una partita di calcio e poi non giocare mai... E questo lo capiscono bene i nostri bambini impegnati quasi tutti in varie attività sportive! Come catechisti ci auguriamo che questo sia stato un anno che li ha aiutati ad acquistare consapevolezza del loro essere cristiani, e per le loro famiglie ci piace pensare che abbiano potuto avere qualche opportunità per sentire la loro parrocchia un luogo di bene.

I catechisti

Un ringraziamento particolare ai sacerdoti e ai catechisti che hanno cresciuto spiritualmente i nostri figli, accompagnandoli al traguardo della comunione. Traguardo tanto atteso, desiderato e preparato con cura per ricevere la prima volta Gesù nel proprio cuore. Attraverso gli incontri di catechismo i nostri figli hanno conosciuto i valori cristiani e si sono avvicinati a Gesù non solo con momenti di preghiera ma anche con momenti di gioco, piccoli gesti e sorrisi. Abbiamo fatto tutti, genitori compresi, un itinerario di preparazione alla prima comunione con impegno responsabilità cristiana avvertendo l'emozione e l'avvicinarsi del grande giorno della comunione.

Una famiglia

Cari genitori, partecipare ed assistere alla cerimonia della prima Santa Comunione del proprio figlio è stata per me un'esperienza davvero unica; partecipata e allo stesso tempo molto intima. La preparazione, organizzata dai catechisti e dai sacerdoti, seppur intervallata dagli stop forzati, è stata ben condita di momenti comunitari e più individuali, che hanno reso quel giorno così speciale ed emotivamente carico. Onestamente non credevo mi sarei sentita così parte della cerimonia e commossa, è stato tutto ben dosato ed equilibrato e credo ci abbia rafforzato e nuovamente "illuminato" della Sua presenza, sempre costante e silenziosamente rumorosa. Penso che anche nei bambini abbia lasciato traccia di un giorno speciale e mi auguro davvero che questo primo accostarsi, possa essere da sprone per tutto quanto ancora dovranno sperimentare.

Un genitore

Abbiamo vissuto con impegno e trepidazione il cammino di nostro figlio Ettore verso il suo incontro con Gesù Eucarestia. Il giorno della prima Comunione è stato veramente una festa e per lui l'inizio di un'amicizia importante che preghiamo duri per sempre. Crediamo che ora sia fondamentale continuare a sostenerlo e offrirgli occasioni di incontro per far sì che la presenza di Gesù diventi familiare, sempre più. È stata un'occasione anche per noi genitori di riscoprire la bellezza di quella semplicità di cuore che "basta" a Gesù per donarsi senza riserve a chi lo cerca.

Una famiglia



In attesa di un nuovo inizio

A pochi giorni dall'ordinazione sacerdotale

Do-**D**ovendo scegliere un'immagine che dica qualcosa dello stato d'animo con cui mi sto avvicinando al prossimo 11 giugno, alla mia ordinazione presbiterale, la migliore che mi viene in mente è quella di un calendario dell'Avvento, uno di quei calendari che accompagnano i bambini – ma non solo – al Natale con un piccolo disegno, una storia, un dolcetto, giorno per giorno, facendo crescere la trepidazione e la felicità per la festa che si avvicina, facendo ben sentire ogni passo fatto lungo la strada che porta a quell'evento gioioso... Ecco, è questo che sto sperimentando in queste settimane: un gioioso sentimento di stupore e di attesa che si rinnova quotidianamente. Perché tutti i giorni, anche i più indaffarati, arriva quel momento – può essere alla mattina o alla sera, mentre cammino per strada o mentre siedo in camera mia in seminario, mentre prego o mentre mi allaccio le scarpe – in cui come una folata di vento mi investe questo pensiero: ecco, ci siamo – ecco, manca poco, davvero poco – ecco, tra trenta giorni, tra ventisette giorni, tra ventiquattro giorni, tra venti giorni... Trovo in me meraviglia, contentezza, e anche un po' di curiosità, devo dire: sono otto anni (dieci, tenendo conto anche del tempo di discernimento precedente l'ingresso in seminario) che cammino verso questo avvenimento – cosa proverò, svegliandomi all'alba del giorno successivo? Otto anni di seminario. E, se ci pen-

so, mi ritrovo insieme molto simile e grandemente diverso da quello che ero quando questo percorso è cominciato. Sono grato di questi anni, che sono stati ricchi di esperienze belle e importanti. Sono grato a tutti coloro che con la loro generosità e dedizione hanno reso queste esperienze possibili. Sono grato per i tanti da cui mi sento accompagnato con il pensiero e la preghiera in questo periodo: davvero si tratta di un procedere avvolti in un abbraccio rassicurante e affettuoso. Sono grato a chi si sta impegnando perché il giorno dell'ordinazione e quello della prima messa tutto vada per il meglio, e possa essere davvero un momento di festa per tutti. E sono grato soprattutto al Signore per il dono che sta per fare a me, Bryan, Riccardo e a tutta la nostra Chiesa diocesana. Se mi è concesso fare una richiesta, vi domanderei questo: di continuare a ricordarci e a pregare ogni tanto per noi anche quando saremo preti... perché possiamo essere pastori secondo il cuore di Dio, con creativa fedeltà, per sempre.



Don Davide Gasparetto

Buona Strada don Davide

Un augurio dagli amici Scout

Caro Davide, quasi 20 anni son passati da quando sei entrato per la prima volta nella Tana del Branco Waingunga, affacciandoti in un mondo sconosciuto con tanto entusiasmo e curiosità. Dell'ambiente della Giungla ti sei subito appassionato, seguendo le orme di Mowgli e l'esempio dei Vecchi Lupi. Fin dai primi ruoli di responsabilità, come quello di Caposestiglia, hai dimostrato di avere un animo premuroso nei confronti dei tuoi cuccioli. Compiuti gli 11 anni la pelliccia da Lupetto ha lasciato spazio all'uniforme da Esploratore e la Pista si è fatta Sentiero: con la squadriglia Tigri, in cui ciascuno si sentiva accolto, lo hai percorso in lungo e in largo. Il motto "Estote Parati" lo hai compreso in fondo e ad ogni chiamata hai sempre risposto con prontezza. Anche nei momenti di sconforto sei riuscito a strappare un sorriso. Memorabile è quella volta in cui la pioggia fece crollare il vostro riparo e



per trovare il sole dietro le nuvole avete dato vita all'urlo di squadriglia: "Via l'ascia, via la spada, via la veranda... Grande Mago!". Alla conclusione degli anni in Riparto il tuo nome di caccia, gridato durante il salto del fuoco, non avrebbe potuto essere più azzeccato Panda Altruista. Il Sentiero così è diventato Strada e nella comunità di Clan venivi accolto insieme ad altri sette tuoi coetanei. Zaino in spalla, tenda, fornello

e via per i monti e per i boschi. I momenti di riflessione e condivisione vissuti con gli altri fratelli Rover hanno contribuito a far sorgere in te domande profonde, a interrogarti verso quale direzione dovesse volgere la tua strada. E così un giorno ci hai condiviso la tua scelta di intraprendere il percorso del Seminario, una strada con un'altra comunità che per te era il naturale proseguimento del cammino compiuto. Perciò hai chiesto di prendere la Partenza verso la nuova avventura che ti attendeva, e ancora ricordiamo quella che fu la tua ultima uscita da Rover a Teolo, organizzata con tanta cura. Ancor meglio non dimentichiamo la tua lettera della Partenza, che si può sintetizzare con tre parole: "Dio è Amore". Ed è proprio con Amore e spirito di servizio che hai continuato anche negli anni seguenti a dedicarti ai più piccoli, per le caccie di Branco o come cambusiere ai campi estivi. In questi quasi 20 anni sei sempre stato una presenza di valore per il Gruppo di Lendinara, un esempio per molti scout e un buon compagno di avventure. Con immensa gratitudine ti auguriamo fraternamente: Buona Strada don Davide!

I tuoi fratelli Scout



Progetti d'amore

La vocazione e la famiglia

Probabilmente ciò che più cerchiamo per la nostra vita è la felicità, e come genitori è ciò che certamente più desideriamo e auguriamo per i nostri figli. Ma dove cercare la felicità? E soprattutto dove trovare la vera felicità? Per noi e per la nostra famiglia ad aiutarci in questa non facile ricerca è stato certamente il porre le basi della nostra vita sugli insegnamenti di Gesù, cercando quotidianamente di viverli nella semplicità. Proprio come ci insegna Maria con la sua vita, ossia che la piena felicità si trova nel rispondere all'amore di Dio, nell'aderire con fiducia al suo progetto di vita per noi, a quel progetto unico, speciale, esclusivo. È un progetto che ha origini lontane, che ci precede e si alimenta di tanti piccoli e grandi "sì". Per noi come sposi ha significato essere aperti a generare la vita, accoglierla, dare delle basi cristiane ed essere per quanto possibile un esempio coerente di fede pur con i nostri limiti e le nostre debolezze. La cosa più grande che possiamo desiderare per i nostri figli ed anche per noi è di riuscire a cogliere ogni giorno l'appello di Dio e di avere il coraggio di rispondere con generosità e fiducia, nel nostro quotidiano. Noi viviamo la vocazione di Davide come una scelta di felicità, di una persona che si riconosce "creatura" pensata, voluta e amata dal Creatore al di là di quelli che pensiamo possano essere pregi o difetti. Il sì di Davide alla vita sacerdo-

tale fa parte di questo progetto di amore partito da lontano che ha confini certamente più ampi rispetto ad un nucleo familiare. La famiglia, sotto questo aspetto può diventare un luogo privilegiato per vivere questo cammino di consapevolezza. Lo è certamente per Gesù che non ha esitato ad insegnarci a chiamare Dio Creatore col nome di Padre Nostro, facendoci così respirare l'aria di famiglia che anche lui ha assaporato per tanti anni a Nazareth. Accompagniamo con gioia, umiltà e trepidazione Davide verso il suo "Sì" nello stesso modo in cui ogni genitore sostiene e lascia andare per la sua strada il proprio figlio, con la consapevolezza che non sarà solo se continuerà a tenere gli occhi puntati negli occhi del suo Creatore, grati del dono che Dio ci riserva attraverso ogni Sì detto con generosità al suo progetto d'amore.



mamma Annamaria e papà Rodolfo

Qualcuno su cui contare

Un augurio dal gruppo giovani

Sequoia. Questo il soprannome che era stato dato a don Davide (per noi semplicemente Gaspa) ad un campo scuola e non solo per la sua stazza, ma soprattutto per il grande senso di sicurezza che sa trasmetterci. Da sempre è stato molto attivo in parrocchia, sia come animato da bambino e ragazzo, sia poi come animatore, e tante sono le attività che abbiamo vissuto insieme, tra Grest campiscuola e incontri durante l'anno. Tra le sue caratteristiche sicuramente spiccano la calma, l'attenzione e la gentilezza. E forse a volerle ricomprendere tutte, la presenza. Gaspa è sempre stato una certezza, quando c'era qualcosa da fare lui era disponibile in prima linea mettendo in gioco le sue capacità. A tal proposito non si può non ricordare la sua passione per il teatro che ha fin da suo messo al servizio dei ragazzi animando tante giornate tra le vette di Caviola con le sue scenette divertenti ispirate al tema del campo. Insomma, tra travestimenti, risate giochi e qualche morto di troppo a lupus e il book delle figuracce ai campi, il divertimento in questi anni non è certo mancato. Non è neppure mancato però il tempo prezioso del conforto e del sostegno, Gaspa, infatti, ha sempre avuto una parola buona per tutti, di supporto e di incoraggiamento nei momenti di difficoltà, non con l'atteggiamento di chi la sa lunga, ma con la voglia di mettersi a fianco da amico sincero per camminare insieme. E oggi siamo noi a voler camminare a fianco a te, caro Gaspa, in questo momento così importante per la tua vita, noi ci siamo con l'amicizia e la preghiera. Ti auguriamo buona fortuna per la tua prossima avventura. Siamo convinti che te la caverai alla grande da buon scout e animatore quale sei, la tua passione per Gesù e per le persone sarà contagiosa per le comunità che incontrerai come lo è stata per noi! Ci vediamo alla prossima partita a lupus!

Il gruppo giovani



Emozioni di fine anno

Scuola dell'Infanzia Santa Caterina

Conto alla rovescia emozionante per le varie feste che si susseguiranno dal 28 maggio nella nostra scuola dell'infanzia "Santa Caterina". L'attesa si mischia all'adrenalina per la recita "LE QUATTRO STAGIONI" che vedrà coinvolti tutti i bambini della Scuola, dal nido al doposcuola. A seguire ci saranno il saggio di motoria, l'emozionante festa dei diplomi, la Santa Messa di fine anno e un apericena per tutte le famiglie. Osserviamo, ammiriamo e guardiamo con occhi stupiti e affascinati

questi bambini sempre carichi che ci emozionano e ci donano la spensieratezza della loro età anche nei momenti più difficili vissuti in questo anno scolastico. Una lacrima di gioia scenderà anche quest'anno ma anche di malinconia per chi ci lascerà per proseguire altrove il proprio cammino scolastico, sentimenti che porteremo sempre chiusi nel nostro cuore, emozioni che ogni anno viviamo con i bambini e le loro famiglie.

Scuola dell'Infanzia Santa Caterina



Una grande famiglia

Festa all'Istituto Immacolata

Domenica 5 giugno, la nostra Scuola, l'Istituto Immacolata ha vissuto una giornata di gioia. Abbiamo iniziato alle ore 10.00 con la S. Messa dove c'è stato il passaggio tra i bambini di 5ª che ci hanno salutato e hanno preso per mano, passando il testimone, ai bambini che il prossimo anno frequenteranno la 1ª elementare, augurano loro un buon inizio e una buona nuova avventura. Ci siamo spostati in Istituto dove il nostro cortile si è riempito di voci amiche, di sorrisi, di urla di bambini felici. Si è pranzato insieme, si è giocato con lo

spirito tipico di Don Bosco, ci si è trovati ad essere tutti un grande famiglia perché "la gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'amore". Il lavoro è stato notevole, sia fisico che organizzativo ma tutto ripagato dalla bella riuscita e dagli occhi contenti di tutti noi, ricordandoci sempre che in ogni momento è di conforto alzare gli occhi e trovarsi sotto l'immagine rassicurante di Don Bosco.

Alessia Zampieri



Nonostante il freddo

Festa di Fine Anno Scout

Tre parole possono riassumere la Festa di Fine Anno del nostro gruppo scout: Provvidenza, Stare Insieme e Gioia. PROVVIDENZA perché siamo stati capaci di organizzare la Festa di Gruppo nell'unico week end in cui al posto del sole e del caldo estivo è sceso un freddo tale da farci tirar fuori dall'armadio l'ormai archiviato maglione di lana... tra vento, freddo, e nuvoloni che minacciavano pioggia chi poteva organizzare una giornata in bicicletta? Ovviamente no! Per fortuna il tempo ha retto (grazie Suor Eusebia!) e abbiamo potuto goderci una meravigliosa giornata. STARE INSIEME perché dopo qualche anno in cui non siamo riusciti a ritrovarci, finalmente abbiamo potuto organizzare una Festa di Gruppo con i fiocchi in cui tutti, ma proprio tutti, hanno avuto la possibilità di "stare insieme", un verbo che ormai non era più parte nel nostro vocabolario. Tutti hanno avuto il loro ruolo: i Capi, aiutati da Scolte e Rover,

hanno gestito un gioco dell'oca gigante con varie tappe in giro per il parco; alcuni RS-genitori hanno coinvolto altri genitori nell'organizzazione di un delizioso pranzetto; lupetti, coccinelle, guide, esploratori, genitori e fratelli si sono messi in gioco per raggiungere il tesoro finale, e ognuno ha giocato mettendo in campo tutte le sue qualità, secondo le sue capacità. GIOIA perché questo "stare insieme" è stato un toccasana per le nostre anime e un rifornimento di sorrisi che ancora adesso, a distanza di qualche settimana ci portiamo nel cuore. Vi lasciamo il nostro tesoro che abbiamo scoperto a fine giornata: è una riflessione che BP (Baden Powell), il nostro fondatore, ci ha lasciato ormai tanti anni fa: "Credo che Dio ci metta in questo vivace mondo per essere felici e divertirci". Auguriamo a tutti voi di trovare la Vera Felicità. Buona Strada!

Il gruppo scout di Lendinara "Annalena Tonelli"



Il segno dell'amore

Riflessioni sul sacramento dell'Eucaristia

L'Eucaristia è definita dal Concilio "fonte e culmine della vita cristiana". Fonte perché nel divino Sacrificio dell'Eucaristia si attua l'opera della nostra salvezza e nella Santa Eucarestia è racchiuso tutto il bene spirituale della chiesa cioè lo stesso Cristo. Culmine perché in essa sono espresse e mirabilmente realizzate la comunione della vita divina e l'unità del popolo di Dio. Apice dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo e culto che gli uomini rendono a Cristo e per Lui al Padre e allo Spirito Santo. Mediante la celebrazione eucaristica ci uniamo alla liturgia del cielo. Ha il suo fondamento biblico nei racconti evangelici; i segni essenziali sono il pane e il vino. L'Eucaristia è il compendio della nostra fede. È innanzitutto rendimento di grazie a Dio, sacrificio di ringraziamento e di lode con il quale la chiesa canta la gloria di Dio. Tale sacrificio di lode è possibile solo in Cristo unico mediatore. È sacramento della nostra salvezza realizzata dal Signore Gesù sulla croce. Essa è pertanto il memoriale della Pasqua di Cristo cioè dell'opera della salvezza compiuta per mezzo della vita, morte e risurrezione di Gesù che si attualizza: è il memoriale del suo amore. Tutta la chiesa è unita all'offerta e all'intercessione di Cristo. Nel Santissimo Sacramento è contenuto veramente, realmente, sostanzialmente il Corpo e il Sangue di N.S.G.C. con l'anima e la divinità e quindi il Cristo tutto intero. Questo avviene per la potenza della Parola di Gesù e per l'azione dello Spirito Santo. La presenza eucaristica di Cristo ha inizio al momento della consacrazione e continua finché sussistono le specie eucaristiche. E, ancora, banchetto Pasquale orientato all'unione intima (comunione) dei fedeli con Cristo il quale ci rende partecipi del suo Corpo e del suo Sangue per formare un solo corpo con Lui e tra di



noi. L'Eucaristia è infine pegno e anticipo della gloria futura della Pasqua del Regno di Dio, unico pane, alimento dell'eterna vita in Gesù Cristo. La chiesa ha sempre amato, venerato e circondato di attenzione il Santissimo Sacramento e nel corso dei secoli sempre più si è sviluppata tale devozione soprattutto incentivata a partire da alcuni miracoli eucaristici (Bolsena, Lanciano). La chiesa suggerisce tale devozione consigliando l'adorazione Eucaristica e promuovendo la festa del Corpus Domini. Infine quest'anno, dopo tre anni di sospensione causa pandemia, ci sarà il felice ritorno dell'amata processione. *L'Eucaristia è dono; il dono è segno dell'amore. L'Eucaristia è cibo; è alimento per la vita, e perciò segno d'amore. L'Eucaristia è ricordo; perché l'amore non venga meno bisogna ricordare. L'Eucaristia è presenza; quale presenza può più di questa essere indice d'amore? L'Eucaristia è promessa; chi ama ha sempre una promessa da fare. L'Eucaristia è sacrificio; questa figurazione del sacrificio divino ci rappresenta la più grande carità, la carità di Cristo che si è immolato per noi. Non si può avere un concetto, anche semplice ed elementare dell'Eucaristia, senza capire che essa vuol significare amore.* (S. Paolo VI, papa)

Anna Lucia Calore



All'ombra della Croce

Finotti Leonina (a. 57)	Milan Luciano (a. 82)
Mysiuk Mariia (a. 93)	Cailotto Emma (a. 84)
Bellucco Maria (a. 93)	Frunza Petra (a. 64)
Donegà Lido (a. 89)	Lorenzoni Blandina (a. 93)
Pezzuolo Wanda (a. 94)	Bagatin Adriana (a. 74)
Quaglia Gino (a. 87)	Crema Bellina (a. 90)
Pegoraro Luciana (a. 76)	Tiribello Claudio (a. 65)
Bianconi Giovanna (a. 80)	Silvestrini Maria Teresa (a. 79)
Cestari Adriano (a. 77)	Adami Franco (a. 81)
Bellinazzo Dino (a. 89)	Bernini Adelaide (a. 83)
Bernardinello Gian Carlo (a. 87)	Belluco Bruna (a. 86)
Baratella Maria (a. 93)	Valentini Edi (a. 63)
Lorenzoni Anna Maria (a. 97)	Ghirello Pierina (a. 89)
Dalla Villa Gabriele (a. 27)	Schivardi Maria Carla (a. 83)



Al Fonte Battesimale

Rossi Alberto	Boldrin Matilde
Vaiti Giusy	Tramarin Simone Pietro
Amari Jeremy	Fantato Diletta
Pasello Giorgio	Galvani Mattia

Anagrafe Comunitaria

Nuovi Sviluppi Teatro Mignon

Da qualche settimana si è provveduto alla sostituzione all'interno del teatro Mignon delle poltroncine fisse con delle sedie mobili; questa soluzione permette ora di abitare l'interno del teatro in modi differenti andando meglio incontro alle esigenze delle tante iniziative che si vivono. Sarà così possibile oltre alla consueta disposizione stile conferenza, organizzarsi in cerchio così come allestire la sala per un momento conviviale così come lasciarla completamente libera per momenti di gioco. Confidiamo in tal modo che il teatro Mignon possa essere rilanciato nel suo utilizzo. Ancora rimane da affrontare la questione relativa al riscaldamento invernale, infatti attualmente l'impianto a gasolio prevede dei tempi di accensione e riscaldamento molto lunghi; questo impianto tradizionale andrebbe accompagnato con dei riscaldatori in pompa di calore più efficienti. Questo consentirebbe l'utilizzo del teatro in modo agevole anche nei mesi invernali e in particolare a sostegno delle attività di catechesi che richiedono sempre più ambienti ampi e adatti. Confidiamo nell'accogliamento e nel sostegno di questa iniziativa.

Se non risiedi a Lendinara e desideri ricevere a casa la copia cartacea del bollettino puoi fare richiesta a duomo.lendinara@gmail.com